

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Bruscastelli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXX, fascicolo 2, luglio-dicembre 2018

S O M M A R I O

scrittoio

ANDREA MATUCCI, <i>Le premonizioni e la morte: un modello narrativo da Dante a Petrarca</i>	Pag.	5
LARA MICHELACCI, <i>L'onere della prova: Luigi Capuana fra spiritismo e teosofia</i>	»	19
MICHELE BARBIERI, <i>Un surrealismo poetico italiano da un vaglio antologico del Novecento</i>	»	31
MAURIZIO MASI, <i>Su Paolo Volponi critico d'arte</i>	»	65
GIULIA TELLINI, « <i>Tutta casa letto e chiesa</i> ». <i>Dario Fo e Franca Rame tra farsa e tragedia</i>	»	91

archivio

FRANCESCA JOSSA, <i>Un'avventura burlesca di messer Capilupo</i>	»	105
CLARA DOMENICI, <i>Alfieri e i greci: ancora sui tragici e sull'Omero di Salvini</i>	»	129
MARCO STERPOS, <i>Una lettera di Domenico Piva a Carducci: il generale, la moglie Lina e il poeta "rivale"</i>	»	141

oltreconfine

ANTHONY JULIAN TAMBURRI, <i>Nuove «Liriche italiane» di Joseph Tusiani: una presentazione</i>	»	155
JOSEPH TUSIANI, <i>Liriche italiane, 2018</i>	»	159

rubrica

ANDREA FABIANO, <i>La Comédie italienne de Paris et Carlo Goldoni, De la commedia dell'arte à l'opéra comique, une dramaturgie de l'hybridation au XVIIIème siècle</i> , Paris, Pups, 2018; CARLO GOLDONI, <i>Scenari per la Comédie italienne</i> , a cura di Andrea Fabiano, Venezia, Marsilio, 2017 (Paola Luciani)	»	171
NICCOLÒ TOMMASEO, <i>Canti greci</i> , a cura di Elena Maiolini, Milano-Parma, Fondazione Pietro Bembo / Ugo Guanda editore, 2017 (Ilaria Macera)	»	175
ANTONIO GRAMSCI, <i>La smorfia più che il sorriso. Scritti su Pirandello</i> , a cura di Yuri Brunello, Roma, Castelvecchi, 2017 (Marco Rustioni)	»	177
IDOLINA LANDOLFI, « <i>Il piccolo vascello solca i mari</i> ». <i>Tommaso Landolfi e i suoi editori. Bibliografia degli scritti di e su Tommaso Landolfi (1929-2006)</i> , Firenze, Cadmo, 2015 (Laura Bardelli)	»	179

schedario

La letteratura italiana e la nuova scienza. Da Leonardo a Vico (Angelo Fabrizio); *Scritture dell'intimo. Confessioni, diari, autoanalisi* (Arianna Capirossi)

collaboratori

scrittoio

ANDREA MATUCCI, *Le premonizioni e la morte: un modello narrativo da Dante a Petrarca*

Dal momento in cui Francesco Petrarca progetta per le sue *Rerum Vulgarium Fragmenta* una struttura bipartita accogliendo al centro della trama la morte di Laura, la *Vita Nova* dantesca diviene come è noto un modello ineludibile della sua scrittura poetica e, soprattutto, dell'ordinamento dei motivi e dei temi all'interno della raccolta. Il saggio si propone di ripercorrere le tappe di questo confronto e di questa emulazione, attraverso i sogni, le premonizioni e infine la consapevolezza della morte della donna così come si ripetono e si diversificano nelle due opere. Molti luoghi della forma definitiva del *Canzoniere* possono essere più approfonditamente interpretati se visti, nel passaggio da una forma all'altra, come dettati dalla necessità del confronto e del superamento del modello dantesco.

When Francesco Petrarca plans his *Rerum Vulgarium Fragmenta* as structured in two sequences, with a general plot revolving around Laura's death, Dante's *Vita Nova* obviously becomes the fundamental model for his lyrical writing, and even more for the composition of themes and topics within the work. The essay follows the steps of this encounter and this emulation, through the dreams, premonition and final awareness of the beloved's death, as they recur in both works, with similarities and differences. It is argued that several elements and aspects in the final version of the *Canzoniere* may be understood more in depth when analysed through the lens of this will to confront and go beyond Dante's model.

LARA MICHELACCI, *L'onere della prova: Luigi Capuana fra spiritismo e teosofia*
L'interesse di Luigi Capuana per il metodo empirico passa anche attraverso gli studi sullo spiritismo e la teosofia. I lavori di William Crookes e i testi di Madame Blavatsky costituiscono, per lo scrittore siciliano, il punto di riferimento per indagare i fenomeni paranormali sotto l'egida della scienza. In *L'invisibile* di *Voluttà di Creare* e in *Creazione* nella *Quinta giornata* del

Decameroncino, Capuana traccia una linea di congiunzione fra visibile e invisibile, tra possibilità di indagare il mistero e la necessità di stabilire l'onere della prova.

The interest of Luigi Capuana for the empirical method also extended to the studies on spiritualism and theosophy. For the Sicilian writer the works of William Crookes and the texts of Madame Blavatsky constitute the point of reference for investigating the paranormal phenomena under the aegis of science. In *L'Invisibile* of *Voluttà di Creare* and in *Creazione* on the *Quinta giornata* of the *Decameroncino*, Capuana explores the relationship between the visible and the invisible, between the possibility of investigating the mystery and the need to establish the burden of proof.

MICHELE BARBIERI, *Un surrealismo poetico italiano da un vaglio antologico del Novecento*

Le antologie poetiche del Novecento sono diventate un genere editoriale. L'autore ha consultato novanta delle circa trecentocinquanta finora censite. Dalla varietà generazionale e ideologica dei singoli approcci è impossibile desumere un profilo unitario della personalità del secolo. L'autore propone di fare d'un surrealismo reinterpretato la linea mediana della sensibilità novecentesca, apprestando al contempo una posizione teorica più adatta ad un surrealismo italiano.

Poetry anthologies of the XX century have become a publishing genre. The author has consulted ninety of the about three hundred and fifty till now registered. From the generational and ideological variety of the approaches it is impossible to draw a unitary profile of the century. The author proposes to make of a reinterpreted surrealism a midian line for the XX century sensibility and prepares, at the same time, a theoretical position suited for an Italian surrealism.

MAURIZIO MASI, *Su Paolo Volponi critico d'arte*

Questo saggio si propone di indagare la modalità di Volponi di leggere un'opera d'arte, di impadronirsi e di restituire un oggetto figurativo: una pittura, un acquerello, un semplice ritratto a lapis. In particolare, partendo dalla felice capacità descrittiva dell'autore evidente sin dagli esiti della prima narrativa, l'articolo si propone, passando attraverso l'analisi degli sprazzi pittorici di *Corporale*, de *Le mosche del capitale* ma anche de *La strada per Roma*, di fare un punto della situazione ed intuire una metodologia ed i criteri su cui si esercita la critica volponiana. Emerge, quindi, la capacità di leggere ed inquadrare i dettagli, di ricostruire il tutto attraverso una suggestione interiore evocata da ciò che di profondo, inconoscibile, muove la figurazione, fino alla capacità di scomporre i piani della luce, di intravedere nelle moderne ombre dei vasi di fiori secchi, nelle case sbilenche e solitarie della campagna marchigiana, nella carne lacerata, sofferta dei poveri, dei pazzi, degli utopisti, la traccia indelebile ed inesorabile della morte.

This essay aims to investigate Volponi's way of reading a work of art, to take possession of a figurative object: a painting, a watercolor, a simple lapis portrait. In particular, starting from his happy descriptive capacity present from the outcomes of first narrative, the article proposes, passing through the analysis of the pictorial spells of *Corporale*, of *Le mosche del capitale* but also of *La strada per Roma*, to make a point to the situation, and to understand the methodology and the criteria upon which Volponi criticism is exercised. Thus it emerges the ability to read and frame the details, to rebuild it through an inner suggestion evoked by what profound, unknowable, moves the figuration, to the ability to break down the planes of light, to glimpse in the modern shadows of the vases of dried flowers, in the solitary houses of Marche countryside, in the tear-fried meat, the suffering of the poor, the crazy, the utopists, the indelible and inexorable trace of death.

GIULIA TELLINI, «*Tutta casa letto e chiesa*». *Dario Fo e Franca Rame tra farsa e tragedia*

Tutta casa letto e chiesa (1977), primo spettacolo scritto a quattro mani da Dario Fo e Franca Rame, si compone di cinque monologhi. Quattro sono di

taglio comico grottesco e uno, il quinto e ultimo, tragico: *La Medea*. Il saggio, che si propone di analizzare quest'ultimo pezzo alla luce degli altri quattro, spiega come Fo e la Rame abbiano adattato la *Medea* di Euripide rifacendosi, come loro stessi dichiarano nel *Prologo*, ai «maggi umbro-toscani», con l'obiettivo di popolarizzare il testo classico senza che nulla perda del suo alto significato politico.

Tutta casa letto e chiesa (1977), first play co-written by Dario Fo and Franca Rame, consists of five monologues, four of which are comic-grotesque and one, the fifth and last, tragic: *La Medea*. The essay, which analyzes this last monologue in view of the other four, explains how Fo and Rame adapted the Euripidean *Medea* taking the "maggi umbro-toscani" as a model, as they themselves declare in the *Prologue*. The aim of this approach is that of popularizing the classic text without diminishing its high political significance.

archivio

FRANCESCA JOSSA, *Un'avventura burlesca di messer Capilupi*

Il saggio intende restituire al poeta mantovano Lelio Capilupi (1497-1560) il ruolo che gli spetta nell'ambito della cosiddetta Accademia dei Vignaiuoli, fornendo l'edizione commentata di due suoi virtuosistici capitoli burleschi in terza rima, uno dei quali inedito, risalenti con ogni probabilità al 1533 e pienamente partecipi di quella temperie culturale.

The essay aims to reassess the relevance and contribution of the Mantuan poet Lelio Capilupi (1497-1560) to the environment of the so-called Academy of the Vignaiuoli. It also provides an edition and comment of two virtuosistic burlesque chapters in the third rhyme (one of which yet unpublished), dating them to ca 1533 and demonstrating that they are rooted in that period's cultural climate.

CLARA DOMENICI, *Alfieri e i greci: ancora sui tragici e sull'Omero di Salvini*

Il presente lavoro esamina un breve autografo alfieriano - rinvenuto dall'autrice tra le pagine di un'edizione di Eschilo appartenuta al poeta e conservata nella Médiathèque Centrale "Émile Zola" di Montpellier -, contenente alcune osservazioni sulle tragedie di Eschilo, Sofocle, Euripide che hanno per protagonista Elettra. Inoltre, si dà conto di tre postille apposte in margine a passi della traduzione dell'*Iliade* di Anton Maria Salvini, che furono ritradotti in versi da Alfieri, insoddisfatto della versione del grecista.

This work analyses a short handwritten note by Alfieri discovered by the author between the pages of an edition of Aeschylus, which belonged to the poet and is held in the Médiathèque Centrale Émile Zola in Montpellier. This note include some remarks on the tragedies of Aeschylus, Sophocles, Euripides that have Elettra as protagonist. Furthermore, the work reviews three notes written in the margin of some passages of the translation of the *Iliad* by Anton Maria Salvini, which were translated again in verses by Alfieri, who was unsatisfied with the Greek scholar's version.

MARCO STERPOS, *Una lettera di Domenico Piva a Carducci: il generale, la moglie Lina e il poeta "rivale"*

Questa lettera, finora passata inosservata, è stata scritta al poeta dal Piva, marito di Lina Cristofori, il grande amore di Carducci, il 7 ottobre 1879 per informarlo della disperazione in cui una lettera di Giosue ha precipitato sua moglie. Il generale assicura di non aver mai dubitato dell'onestà di Lina e prega Carducci di convincersi di ciò e lo invita a venire a trovarli. Secondo Sterpos, la lettera fornisce un'importante conferma del fatto che il Piva era sempre stato al corrente della relazione tra Carducci e la moglie e non l'aveva mai ostacolata perché, perdutamente innamorato di Lina, riteneva giusto che, per mezzo dell'amore col poeta, essa realizzasse le sue alte aspirazioni.

This letter, so far gone unnoticed, was written to Giosue Carducci by General Domenico Piva, who was husband to Carducci's lover Lina Cristofori, in order to make him aware of the state of utter desperation into which a letter from Giosue had thrown her. The General states he never for

a moment doubted Lina's integrity and begs Carducci to believe him, and then invites him to come and visit them. According to S., the letter provides a definite confirmation of the fact that Piva had always been aware of the affair between Carducci and his wife and had never tried to stop it because, since he was deeply in love with Lina, he deemed it right for her to fulfil her own high aspirations through her love for the poet.

oltreconfine

ANTHONY JULIAN TAMBURRI, *Nuove «Liriche italiane» di Joseph Tusiani: una presentazione*

Questo contributo presenta dieci delle più recenti poesie che Joseph Tusiani ha scritto negli ultimi cinque anni. Soffriva un periodo di magra, non gli veniva più di scrivere poesia, e temeva la fine della sua vita da scrittore. E poi ha avuto un lieve ictus, e assieme ad un'ottima guarigione fisica per un noventenne, altrettanto stupefacente è stata la ripresa creativo-estetica, forse un paradossale risultato della malattia che lo ha colpito. Dal febbraio del 2014 ha scritto più di 2.000 poesie in quattro lingue: italiano, inglese, dialetto, e latino.

This contribution presents ten of the most recent poems that Joseph Tusiani has written in the past five years. He suffered a dry period, he seemed not to be able to write poetry, and feared the end of his creative life. Then, he had a slight stroke, and along with a very good physical recovery for a nonagenarian, just as amazing was the creative-aesthetic recovery, perhaps a paradoxical result of the malady that struck him. Since February 2014 he has written more than 2,000 poems in four languages: Italian, English, dialect, and Latin.

JOSEPH TUSIANI, *Liriche italiane*, 2018